

Faenza

TRADIZIONI, PERSONAGGI, CURIOSITA'

Un Museo Diffuso per raccontare la storia di Granarolo

Artista internazionale di Melbourne dona una sua opera
A Maddalena Venturi dedicato il ritratto sul muro della Ori

FAENZA

FRANCESCO DONATI

Granarolo Faentino suona la riscossa. Questa terra è ricca di tradizioni, storia, personaggi, la sua gente è fiera, coesa, orgogliosa. E' un piccolo centro di 1.700 abitanti, ma quante storie da raccontare, quante eccellenze che affondano le radici nella notte dei tempi.

La frazione si sente un po' trascurata da Faenza, ma qui circola un detto di cui ci si compiace: "Non è Granarolo che deve essere riconosciuta da Faenza, è Faenza che deve essere riconosciuta a Granarolo".

Gli abitanti sono pervasi dalla sindrome della "granarolesità", il legame è profondo con la loro identità: «Siamo gente di confine - spiega Lino Savelli, uno dei promotori del neonato progetto Mdg (Museo Diffuso Granarolo) con il quale si intende valorizzare, vivacizzare e riqualificare a livello ambientale e urbano il paese - e come tale coltiviamo una cultura distintiva». Del progetto Mdg si è parlato ieri in municipio con l'assessora al Turismo Simona Sangiorgi, lo stesso Savelli, Emanuela



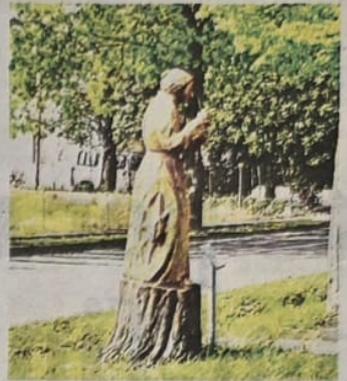
La presentazione ieri mattina del progetto

Monti per il comitato promotore di Stareinsieme, Mario Baldini di Primola (Arena delle balle di paglia) e Annamaria Altini, ceo della Ori, la gloriosa industria meccanica fondata dal padre, Luigi Altini, con origini nel 1700, la stessa che diede vita all'epopea dei plaustri, i famosi carri agricoli protagonisti della narrazione romagnola. Fu da queste officine che i carri divennero delle vere opere d'arte nelle mani della decoratrice Maddalena Venturi. Infatti Granarolo è "il paese dei carradori" e questa dicitura si vorrebbe inserita sotto il segna-

le stradale indicatore della frazione.

Di Granarolo era anche Giuseppe Donati, giornalista e politico, considerato il pioniere del giornalismo d'inchiesta. Ebbene il Museo Diffuso vuole dare spessore al "genius loci" entità da tutelare e valorizzare, perciò in questo mese di marzo vi saranno iniziative significative con l'inaugurazione di tre opere di street art di notevole pregio.

A giugno è poi prevista un'anteprima del festival "Arena delle balle di paglia". Per restare all'attualità venerdì 28 (ore



Il monumento a Maddalena Venturi

20.45, sala del Quartiere) sarà raccontata la storia di Giacomo Strocchi, partigiano che nel dopoguerra raggiunse Melbourne in Australia, la cui figlia, Marina, pittrice di fama internazionale, è recentemente tornata e ha espresso il desiderio di lasciare un suo murales sulla parete esterna del campo sportivo.

Domenica 30 sono previste tre inaugurazioni. Si partirà per una camminata (raduno alle 16 in piazza Manfredi) lungo via Oriani, dove si trovava l'abitazione di Maddalena Venturi e si proseguirà verso l'azienda Ori dove in concomitanza con il finissage di "Sorelle Festival" sarà inaugurato il murales dedicato alla decoratrice dei carri, realizzato da Giulia Dall'Ara sul muro della fabbrica e donato dalla famiglia Altini. Alle 17.30 tappa al campo sportivo per l'opera di Marina Strocchi e in conclusione altra sosta in via Zanzi dove si scoprirà il dipinto di Giovanni Liverani, noto per le sue sculture linee donate al paese, il Seminatore e Maddalena Venturi, già installate. Ma queste sono solo alcune anticipazioni: si sta infatti lavorando per dare maggiore corpo al Museo Diffuso con altre iniziative a sfondo culturale e popolare.